

chi detiene il potere e che ha imposto quegli scopi e quegli obiettivi. In concreto in questa situazione anche la sfera d'influenza che i gruppi innovativi possono venire acquisendo può subire di fatto sostanziali limitazioni. Essa viene accettata fino a quando conduce a risultati in armonia con lo specifico sistema imprenditoriale e con i suoi scopi; ostacolata e combattuta in caso contrario.

Sotto questo profilo il potere di cui i gruppi innovativi possono giungere a disporre è in concreto piuttosto limitato e si riduce ad una sfera di autonomia riconosciuta ed anche incoraggiata solo fino a quando non entra in conflitto con le strutture di potere dominanti. D'altra parte non deve passare inosservato il fatto che proprio da questi conflitti, ove avvengano con forza sufficiente a provocare una rottura con gli schemi preesistenti, può derivare un cambiamento di vasta portata, dal quale, superata la crisi conseguente, può originarsi un processo qualitativamente diverso. E' facile che dai gruppi aperti al nuovo vengano captate, prima che dalle altre strutture d'impresa, istanze di rinnovamento e di sostanziale mutamento, suggerite o imposte dal contesto economico-sociale in cui l'impresa si trova inserita. E' naturale che le strutture preesistenti reagiscano tentando di allontanare il profilarsi di cambiamenti nelle finalità e nel modo di operare che, fino a quel momento, hanno dato ai loro occhi risultati soddisfacenti. Ove le istanze di cambiamento abbiano in sé forze sufficienti non tarderanno però ad aver ragione di tali fenomeni di resistenza e a determinare un salto qualitativo, una vera e propria evoluzione.